

PREMESSA

La IX edizione del Workshop si è svolta presso il Polo Universitario Zanotto dell'Ateneo veronese. A conclusione dei lavori, il Dipartimento Culture e Civiltà (ex TeSIS), il Dipartimento di Informatica e i membri del Comitato Scientifico di ArcheoFOSS, che hanno promosso l'organizzazione del Workshop, hanno voluto proseguire con la pubblicazione degli Atti, seguendo la linea ormai consolidata delle edizioni precedenti. L'insieme degli Atti ArcheoFOSS, in cui rientra anche questo volume, raccoglie i contributi di 9 anni di ricerche, sperimentazioni, innovazioni, costituendo un'importante testimonianza non solo dei molti progetti svolti e ancora in corso da parte dei funzionari, docenti, ricercatori, liberi professionisti, giovani studenti che hanno partecipato alle diverse edizioni, ma anche della rapida e continua evoluzione che in questi anni ha visto come protagoniste le tecnologie libere a supporto dei beni culturali (si pensi solo al passaggio dal disegno bidimensionale alla documentazione via drone e alla stampa 3D), nonché della progressiva e sempre più diffusa tendenza all'apertura dei dati e contenuti, anni fa impensabile e oggi invece addirittura supportata da leggi (si pensi alla rivoluzione apportata dalle modifiche normative degli ultimi anni).

Per la sede editoriale degli Atti 2014 la scelta si è orientata verso «Archeologia e Calcolatori», rivista di eccellenza sul piano internazionale, già ospite delle edizioni 2009 (CNR, Roma) e 2013 (Palazzo Massimo, Roma). La proposta è stata accolta con grande piacere dalla direttrice Paola Moscati, che ha avviato, ancora una volta, una generosa collaborazione con ArcheoFOSS, programmando l'uscita del volume come Supplemento alla rivista, affiancando i curatori nel lavoro di revisione dei testi ed eseguendo un'attenta e accurata supervisione scientifica all'intero lavoro.

Il connubio tra il Workshop e la rivista «Archeologia e Calcolatori» è senza ombra di dubbio uno dei più felici, ma non solamente per la proficua collaborazione avviata tra le due realtà. La rivista ha infatti aderito fin dal 2005 all'Open Archives Initiative e ha promosso una linea culturale di libera circolazione e divulgazione della scienza e conoscenza, comprendendo l'importanza di Internet e del web come mezzo di comunicazione. I contributi editi tramite questa sede editoriale hanno testimoniato e continuano a testimoniare il rapido processo evolutivo delle tecnologie e delle metodologie applicate ai beni archeologici, in parte influenzando, grazie alla loro apertura e maggiore facilità di divulgazione, al processo stesso. Il sottotitolo del Workshop ArcheoFOSS 2014 *Dall'indagine alla condivisione. Le tecnologie, le metodologie e i linguaggi dell'archeologia open* si sposa dunque perfettamente con i principi di «Archeologia e Calcolatori».

Ci si augura pertanto che questo Supplemento possa essere un utile aggiornamento sulle tecnologie, sulle normative, sulla libertà di circolazione dei

dati archeologici e possa diventare una testimonianza da aggiungere al pur piccolo tassello di storia in rapida evoluzione. Significative sono a riguardo le parole usate nella presentazione di ArcheoFOSS 2014, specchio di un momento storico di cambiamento, in cui la direzione presa sembra ormai essere proprio quella dell'apertura: «Le recenti modifiche normative e le recenti linee guida per la valorizzazione del patrimonio informativo italiano e per la valutazione comparativa nelle pubbliche amministrazioni forniscono un quadro normativo e amministrativo ormai sempre più rivolto all'uso di strumenti free e open source e all'apertura dei dati conservati presso le pubbliche amministrazioni, un contesto ora arricchito anche dai riferimenti al panorama di progetti sul Digital Cultural Heritage e alle infrastrutture digitali a supporto delle communities del mondo della ricerca archeologica».

L'edizione cartacea, curata dalla casa editrice All'Insegna del Giglio, è stata possibile grazie al sostegno dei Dipartimenti Culture e Civiltà (ex TeSIS) e di Informatica dell'Università di Verona e di molti che hanno con entusiasmo risposto all'invito dei curatori. All'Università di Verona e a tutte le persone che hanno sostenuto l'edizione va la nostra gratitudine.

PATRIZIA BASSO, PIERGIOVANNA GROSSI

Dipartimento Culture e Civiltà
Università degli Studi di Verona
patrizia.basso@univr.it
piergiovanna.grossi@univr.it

ALESSANDRA CARAVALE

Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico – CNR
alessandra.caravale@isma.cnr.it